

Lo psicoterapeuta “Ora non demonizzate il mondo degli affidi”

di **Maria Novella De Luca**

ROMA – «Adesso sembra che nei servizi sociali italiani lavorino soltanto orchi, ladri di bambini, psicologi in malafede e assistenti sociali corrotti. Accusati di togliere i figli alle famiglie, di inventare abusi inesistenti, di speculare sulle case famiglia. Se a Bibbiano sono stati compiuti reati è giusto che chi ha infranto la legge paghi. Ma è ingiusto, invece, infangare il prezioso lavoro di tanti che ogni giorno cercano di tutelare i più piccoli». Stefano Cirillo, psicologo e terapeuta familiare, fondatore del “Centro del bambino maltrattato” di Milano, una lunga esperienza nel campo degli affidi, parla con voce accorata. «Task force, commissioni d’inchiesta, siamo alla caccia alle streghe».

A Bibbiano però, così sembra, ci sono stati illeciti gravi.

«Infatti l’inchiesta è in corso. Ma io voglio difendere il sistema degli affidi. Perché le violenze in famiglia esistono. Le famiglie maltrattanti esistono. In pochi mesi in Italia sono stati uccisi dai genitori sette bambini. Un numero enorme. E se ci sono delle prove di abusi o di maltrattamenti i figli vanno allontanati».

Ma le prove devono essere vere.

«Certo. È un lavoro delicatissimo e non infallibile. Con i bambini ci possono essere falsi positivi e falsi negativi».

Ossia abusi veri ma negati o abusi inesistenti ma inventati?

«Può capitare».

Quindi può accadere che un bambino venga allontanato dalla propria famiglia, per una errata valutazione di un suo disegno?

«Sì. Ed è un dramma. La mia idea è

che a Bibbiano possa essere accaduto questo. Terapeuti che hanno visto abusi dove forse non c’erano. Si chiama “furor curandi”. Perché invece, parlando di affido, fatico a vedere interessi economici».

In che senso?

«I sostegni erogati alle famiglie affidatarie sono assolutamente esigui. I minori allontanati dai loro genitori e poi “collocati” in altri nuclei, sono difficili, complessi. Hanno bisogno di sostegni costosi. A chi conviene? Il vero problema non sono i troppi affidi, ma il fatto che nessuno li vuole questi bambini».

Ragazzi che quindi restano in casa famiglia per anni.

«Sì, purtroppo. La comunità dovrebbe essere un passaggio, l’affido una transizione in attesa di tornare nella famiglia d’origine».

Ma questo spesso non avviene.

«Perché nessuno cura i genitori maltrattanti. Invece di demonizzare i servizi sociali, potenziarli. Questa campagna contro gli affidi porterà allo smantellamento delle ultime reti di tutela per i bambini maltrattati».

Ogni minore vale però una retta. Su questo guadagnano operatori, psicologi. Un bel business.

«Spesso del tutto insufficiente per gestire ragazzi con situazioni tanto complesse. Ci sono operatori che rubano? A Bibbiano, Foti e gli altri hanno creato un sistema delittuoso? La magistratura indichi e punisca. Ma attenzione: è grazie a quegli assistenti sociali così denigrati, grazie a quegli psicologi così disprezzati che tanti bambini violati e abusati hanno trovato il coraggio di parlare. E, a volte, di tornare ad amare la vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“
I servizi sociali sono l’ultima trincea a tutela dei bambini maltrattati

STEFANO CIRILLO
PSICOLOGO

